

Borghi: «Siamo la culla del Popolo della libertà»

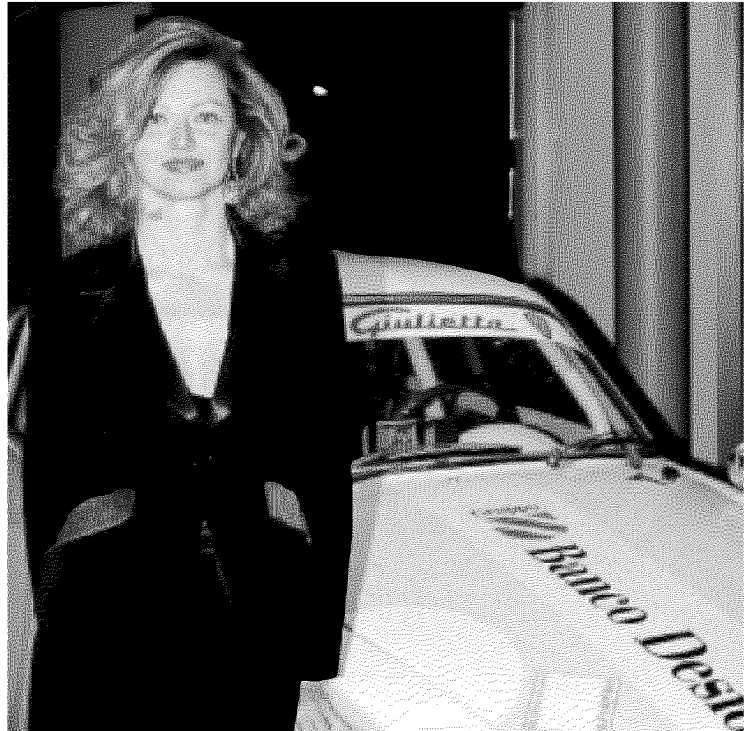
«Diamo voce a chi non si sente più rappresentato dalla politica. Saremo vicini alla gente»

FUTURO

«Con il centrodestra unito speriamo di poter esprimere un candidato sindaco»

MODALITA'

«I leader saranno eletti con il metodo delle primarie»



IN UN CENTRODESTRA in fibrillazione, con l'Udc che va verso una separazione interna e Forza Italia che si ritrova con un vertice rinnovato dall'alto, c'è lei. Cinzia Borghi (nella foto) è stata nominata presidente dell'esecutivo provinciale dei Circoli della Libertà da Michela Brambilla. E' nato un movimento che vuole essere protagonista nel nuovo partito indicato da Berlusconi, il Partito del Popolo della Libertà.

Nei giorni scorsi avete organizzato dei banchetti a Modena e provincia per raccogliere adesioni. Chi sta entrando nel vostro circolo?

«Tutto il popolo del centrodestra che non si sente più rappresentato dalla politica tradizionale. Abbiamo tanti simpatizzanti di Alle-

anza Nazionale, ma anche di Forza Italia, dell'Udc, della Lega, del nuovo Psi. In fin dei conti sono tanti i nostri valori comuni e non è difficile trovare una sintesi. E si è presentato da noi anche qualche 'pentito' che ha votato per Prodi e adesso ha cambiato idea».

Qual è stata e qual è la funzione dei Circoli della Libertà?

«Interagire con i cit-

tadini, ascoltarli, dare voce alle loro esigenze. Ce n'è un gran bisogno, guardate cosa sta succedendo a Modena:

c'è un fiorire continuo di comitati di cittadini, ai quali evidentemente non sta bene come la politica sta gestendo i loro problemi».

Qual è invece il vostro futuro?

«Finora siamo stati la culla del futuro partito di centrodestra indicato da Silvio Berlusconi, vale a dire il Partito del Popolo della Libertà. Noi continueremo a far parte di questo grande partito conservando la nostra funzione di antenna rivolta verso i cittadini: saremo ancora nelle strade e nelle piazze per ascoltarli e per andare incontro alle loro esigenze, accantonando la vecchia politica di palazzo lontana dalla gente».

E questo Partito del Popolo della Libertà che caratteristiche avrà?

«Funzionerà sul modello del Partito Popolare Europeo: una grande coalizione di centrodestra dove ogni partito manterrà le proprie caratteristiche particolari».

In questo modo non sarà più difficile trovare un leader che vada bene a tutti?

«No, il fatto che lo schieramento

sia composito è una ricchezza, non un limite. E per stabilire chi sarà il leader, sia a livello nazionale

che locale, utilizzeremo il metodo delle primarie: saranno i cittadini, i simpatizzanti a decidere chi dovranno essere i leader».

Saranno leader provenienti dai partiti principali?

«Non necessariamente, anzi. A noi piacerebbe che subentrassero persone nuove, che si sono guadagnati i propri meriti sul campo e abbiano conquistato il rispetto di tutti attraverso il lavoro. Insomma, meno papaveri della vecchia politica ci sono, meglio è».

Che tempi ci sono per questo nuovo partito?

«Noi speriamo rapidi. Parliamo di mesi. Dobbiamo farci trovare pronti in caso di elezioni anticipate, e a livello locale c'è il traguardo delle amministrative del 2009, e per allora vorremmo già avere

uno schieramento completo e compatto».

Anche per poter esprimere un candidato sindaco?

«Magari, sarebbe un'ottima cosa e lavoreremo anche per questo quando sarà ora».